

Verbale riunione Consiglio di Istituto

ISTC-CNR, Roma, 28 gennaio 2016

Membri del Consiglio di Istituto: Rino Falcone (Direttore ISTC, Presidente CI), Olga Capirci, Amedeo Cesta, Roberta Ferrario, Francesca Miano, Giulia Missikoff Andrighetto, Andrea Orlandini, Fabio Paglieri, Gabriele Schino, Vito Trianni.

La riunione si apre alle ore 10:30. Sono presenti tutti i membri del Consiglio di Istituto (d'ora in poi, CI), nonché Diana Giorgini per coadiuvare il lavoro del Presidente del CI. L'ordine del giorno (OdG) è il seguente:

- 1) Saluto del Direttore ai membri del nuovo CI
- 2) Nomina Segretario del CI
- 3) Situazione CNR
- 4) Situazione ISTC
- 5) Programmazione scientifica ISTC
- 6) Varie ed eventuali

Punto 1 OdG: Saluto del Direttore ai membri del nuovo CI

Dopo un caloroso saluto di buon lavoro ai membri del nuovo CI, il *Direttore* consegna agli stessi il provvedimento di costituzione del CI.

Punto 2 OdG: Nomina Segretario del CI

Si procede alla nomina del Segretario: *Paglieri* viene eletto all'unanimità.

Punto 3 OdG: Situazione CNR

Il *Direttore* relaziona sulla situazione del CNR. Vengono discussi i seguenti temi:

- Il *Direttore* illustra brevemente l'iter con cui si è arrivati all'elezione del nuovo Consiglio di Istituto, e le principali ragioni del lungo tempo trascorso fra l'entrata in vigore del nuovo Statuto del CNR (1 maggio 2015), delle conseguenti modifiche al Regolamento di Organizzazione e Funzionamento (1 giugno 2015) e del disciplinare per l'elezione dei Consigli di Istituto (provvedimento n. 086, prot. n. 0079179 del 20 novembre 2015). Si sottolinea l'autonomia statutaria del CNR come principale elemento di innovazione nel nuovo ordinamento dell'Ente, segnalando al contempo l'anomalia rappresentata dalla necessità di approvazione ministeriale per i regolamenti subordinati allo statuto stesso.
- Il *Direttore* ricorda che il mandato del Presidente del CNR scadrà il 19 febbraio p.v., mentre quello del Consiglio Scientifico scadrà pochi mesi dopo. Fa notare inoltre che al momento il Consiglio di Amministrazione del CNR è composto da soli 3 membri, sui 5 previsti, di cui uno l'attuale Presidente, per cui queste imminenti scadenze prefigurano la possibilità di un allarmante vuoto ai vertici dell'Ente, che inevitabilmente avrebbe ricadute negative sulla vita dei singoli istituti. Il CI manifesta unanime preoccupazione per questa prospettiva, su cui il *Direttore* si impegna a continuare la sua attuale opera di vigilanza. Per quanto riguarda la nomina del Presidente, il Search Committee sta attualmente vagliando le domande pervenute, fra le quali selezionerà 5 nomi da proporre al Ministro, responsabile della nomina di uno di questi quale nuovo Presidente. Da notizie raccolte, le domande pervenute alla scadenza del bando sono oltre venti, tra le quali non ci sarebbe quella del Presidente del

CNR uscente. Per quanto riguarda il Consiglio Scientifico, il Consiglio di Amministrazione del CNR dovrà nominare un analogo Search Committee, che avrà l'incarico di proporre 20 nominativi al CdA, fra cui verranno poi individuati i 10 membri del Consiglio Scientifico.

- Rispetto ai Dipartimenti del CNR, il *Direttore* informa il CI sui membri dei nuovi Consigli Scientifici nominati dal Presidente (provvedimento n. 003, prot. n. 0001592 del 14 gennaio 2016) e ricorda che il quinto e ultimo membro di ogni Consiglio Scientifico sarà selezionato con modalità non ancora definite nei dettagli, ma che prevedono il coinvolgimento dei CI dei soli Istituti di afferenza. Rispetto al Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, Patrimonio Culturale, a cui l'ISTC afferisce, il CI all'unanimità sottolinea l'assenza di profili disciplinari chiaramente riconducibili alle aree di ricerca ISTC fra i quattro membri nominati dal Presidente, e si propone di interessarsi affinché il quinto membro venga selezionato tenendo conto di tale lacuna. Rispetto allo stato dei rapporti coi vari Dipartimenti, il *Direttore* indica come ampiamente positivo quello con il Dipartimento di afferenza. In particolare il *Direttore* informa sulle attuali relazioni fra il Direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, Patrimonio Culturale, e i Direttori degli Istituti di afferenza, e sul ruolo dell'ISTC in tali relazioni. Per favorire il trasferimento di informazione ai nuovi consiglieri, il *Direttore* presenta una dettagliata informativa sulla situazione del DSU, il Consiglio Scientifico dello stesso di recente nomina, ed una serie di analisi di punti di forza e debolezza del nostro ruolo nel dipartimento. Viene in particolare evidenziato l'impegno della Giunta dei Direttori del DSU per una ridefinizione delle aree progettuali dell'intero dipartimento al fine di renderle contemporaneamente rispondenti alle attività di ricerca degli istituti di afferenza e coerenti con il modello europeo e le tendenze internazionali del settore. Rispetto agli altri Dipartimenti in cui l'ISTC svolge significative attività di ricerca (Ingegneria, ICT e Tecnologie per l'Energia e i Trasporti, Scienze Biomediche), i rapporti appaiono positivi ma interlocutori. Rispetto al dipartimento di Scienze Biomediche si è iniziata una attività di dialogo con il Direttore di Dipartimento Pozzan sia da parte del nostro Direttore che dei vari gruppi di ricercatori direttamente interessati. Rispetto al Dipartimento di Ingegneria, ICT e Tecnologie per l'Energia e i Trasporti la situazione è più complessa da gestire e probabilmente richiederà un più specifico impegno. *Cesta* sottolinea la tendenza di ogni Dipartimento a occuparsi quasi esclusivamente degli Istituti di afferenza, il che inevitabilmente penalizza Istituti come il nostro in cui le linee di ricerca si distribuiscono fra più Dipartimenti, e come questa tendenza sia particolarmente evidente all'interno del Dipartimento di Ingegneria, ICT e Tecnologie per l'Energia e i Trasporti. Il CI ribadisce la necessità di un impegno da parte di tutti i ricercatori, e in particolare quelli attivi in aree al di fuori del Dipartimento di afferenza dell'ISTC, al fine di integrarsi maggiormente nei rispettivi Dipartimenti e aumentare il ruolo dell'ISTC in tali contesti.
- Il *Direttore* ricorda che la scadenza per la presentazione dei contributi dei singoli ricercatori per la VQR 2011-2014 dell'ANVUR è prevista per il 14 marzo p.v., con pubblicazione dei risultati a fine 2016 o durante il 2017: nelle prossime settimane il CNR fornirà indicazioni su come procedere all'invio dei contributi e fornirà più specificatamente le deadline per la contribuzione degli Istituti. Il *Direttore* ricorda che la VQR prende in esame la produttività scientifica del singolo ricercatore/tecnologo, la quale questa volta si rifletterà sulla valutazione dei singoli Istituti (mentre la precedente VQR aveva come unità di analisi interna al CNR i vari Dipartimenti). Il *Direttore* segnala che il parametro di maggior peso saranno le pubblicazioni, ma anche l'importanza riconosciuta dall'ANVUR alla terza missione degli Enti Pubblici di Ricerca (missione che comprende sia le attività di valorizzazione della ricerca, es. brevetti, spin-off, contratti conto-terzi e convenzioni,

intermediari, sia le attività di produzione di beni pubblici sociali e culturali, es. public engagement, patrimonio culturale, formazione continua, sperimentazione clinica) con apposita nota integrativa al manuale sulla valutazione della terza missione approvato dal Consiglio Direttivo ANVUR nella seduta del 1 aprile 2015. Altro parametro ricordato è la capacità di attirare finanziamenti per la ricerca. In merito alla VQR, il CI segnala la fondamentale importanza di ribadire (es. con messaggio ad hoc del Direttore in prossimità della VQR) i seguenti principi a tutti i ricercatori ISTC interessati dalla valutazione:

- o La produzione scientifica si articola in 16 aree tematiche, più un'area specifica per la terza missione. Per ogni area è stato nominato un Gruppo di Esperti della Valutazione (GEV), ed ogni GEV ha individuato diversi criteri di valutazione per la propria area: tanto i componenti dei GEV quanto i criteri di valutazione sono consultabili dal sito dell'ANVUR. Quindi è essenziale che i ricercatori ISTC verifichino i criteri di valutazione dei GEV a cui presenteranno le proprie pubblicazioni prima di effettuare la selezione delle stesse, onde massimizzare le probabilità di risultati eccellenti.
- o Il GEV si lega alla singola pubblicazione, quindi uno stesso ricercatore può benissimo indicare GEV diversi per le pubblicazioni sottoposte a valutazione – ma vale quanto sopra sulla necessità di scegliere ogni pubblicazione alla luce dei criteri adottati dal relativo GEV.
- o Viene richiesto a ogni ricercatore (interamente operativo nel quadriennio in valutazione) di presentare le tre migliori pubblicazioni (a differenza dell'ultima valutazione, in cui per il personale degli enti di ricerca la richiesta era di presentare sei pubblicazioni). Ogni singola pubblicazione può essere presentata una sola volta, anche quando realizzata da più autori sottoposti a valutazione: occorre dunque che i ricercatori ISTC coautori di pubblicazioni con altri colleghi impegnati nella VQR verifichino attentamente le compatibilità e si coordinino tempestivamente con tali colleghi, sempre al fine di massimizzare il risultato positivo ottenuto dall'ISTC.
- o Nonostante l'importante ruolo assegnato al peer reviewing di almeno parte dei contributi inviati per la VQR, è plausibile che il peso maggiore venga dato ai criteri bibliometrici, o comunque quantitativi, individuati dal GEV di riferimento. Quindi si consiglia ai ricercatori ISTC di basare la scelta dei contributi da presentare su indicatori estrinseci di facile riconoscibilità (es. impact factor della rivista, numero di citazioni del contributo), piuttosto che su considerazioni personali sul merito del lavoro.

Punto 4 OdG: Situazione ISTC

Il *Direttore* passa poi a relazionare sulla situazione dell'ISTC. Vengono discussi i seguenti temi:

- Seminari e attività di formazione interni all'ISTC: il CI esprime generale soddisfazione sulla frequenza, qualità e livello di partecipazione dei seminari interni, benché si rilevi una propensione ancora troppo ridotta alla partecipazione da parte di personale in formazione. Il CI si impegna quindi a promuovere tale partecipazione, anche attraverso adeguate pressioni sui responsabili dei vari gruppi e progetti di ricerca. *Capirci* sottolinea l'importanza di mettere a sistema le risorse e iniziative ISTC nel realizzare percorsi di formazione. *Pagliari* propone l'incentivazione di esperienze pilota di scambio di personale in formazione fra gruppi diversi, ricordando gli ottimi risultati di una simile iniziativa intrapresa dal precedente Direttore, Cristiano Castelfranchi, nel 2009. Rispetto ai seminari interni già in corso (GiovedISTC), il *Direttore* informa che l'organizzazione di questi sarà presa in carico

da Gabriella Cortellessa, che avvicinerà in tale ruolo di Francesca Giardini che di recente ha accettato una posizione permanente all'estero. Rispetto alle collaborazioni fra ISTC e Università per la formazione, vengono ricordate alcune iniziative in corso:

- o Collaborazione con l'Università di Roma Tre alla Laurea Magistrale in Scienze Cognitive della Comunicazione e dell'Azione. *Pagliari* relaziona brevemente su questo, sottolineando come il Seminario Interdisciplinare Bilaterale (SIBIL) in corso dal 23 febbraio al 10 maggio p.v. costituisca il primo passo in tal senso, a cui seguiranno successive collaborazioni fra ricercatori dei due enti e la possibilità di stage e tesi di laurea magistrale presso i gruppi di ricerca ISTC.
 - o Collaborazione con l'Università "Federico II" di Napoli al Master di secondo livello in Scienze Cognitive e Intelligenza Artificiale promossa da Orazio Miglino, Professore Ordinario della suddetta Università, congiuntamente alla Direzione e a vari colleghi dell'ISTC. All'interno del Master diversi ricercatori ISTC svolgeranno attività didattica e l'ISTC sarà sede di stage per gli studenti.
 - o Programma quadro con l'Università di Plymouth, in particolare tramite il gruppo di ricerca coordinato da Angelo Cangelosi, già in essere da diversi anni, che consente ai dottorandi (sia in Computer Science che in altre discipline) di svolgere l'intero periodo di studi presso l'ISTC e ai ricercatori ISTC di seguirli in veste di tutor responsabili della loro formazione.
 - o Collaborazione con l'Università "La Sapienza" di Roma al Dottorato in Psicologia e Scienza Cognitiva, per il quale l'ISTC ha finanziato una borsa di studio per il triennio 2014-2017; al momento tre dottorande sono seguite da ricercatori ISTC (Laura Bonelli, Silvia Felletti e Melania Paoletti) e quattro ricercatori ISTC (Castelfranchi, Falcone, Miceli e Paglieri) sono membri del Collegio Docenti.
- Finanziamenti esterni (progetti) ISTC: il *Direttore* relaziona sull'entità dei finanziamenti esterni complessivamente attratti dall'ISTC fra il 2011 e il 2015. Per quanto la capacità di attrarre fondi esterni si confermi assai elevata, si rilevano significative fluttuazioni nel periodo considerato, dai circa 3.2 milioni di euro del 2012 a 1.5 milioni di euro nel 2013 e nel 2015. Il CI concorda nel ritenere tali fluttuazioni imputabili ad una combinazione di fattori ampia e complessa, benché sia il *Direttore* che *Miano* concordino nell'osservare che il numero di progetti acquisiti appaia tendenzialmente in calo. Chiaramente esistono da un lato oggettive difficoltà nella competizione internazionale, ad esempio le nuove regole e scenari di finanziamento introdotti da Horizon 2020, ed anche cause specifiche, ad esempio *Ferrario* informa sulla notevole mutazione cui fanno fronte i colleghi di Trento per quanto riguarda i bandi della Provincia Autonoma di Trento, che erano una fonte significativa di introito fino a 4 anni fa e che ora sono di fatto azzerati per problemi interni alla Provincia stessa. In generale emerge come di primaria importanza un approfondimento di tali tendenze e un'accurata comprensione delle varie cause. In tal senso i membri del CI concordano con la Direzione nel promuovere un censimento delle proposte progettuali presentate dai ricercatori ISTC negli ultimi 5 anni, incluse quelle non andate a buon fine. Emerge la reale difficoltà a fare un censimento completo delle proposte di ricerca in quanto queste vengono di fatto comunicate all'ufficio progetti prevalentemente solo in caso di successo. Pur comprendendo le ragioni di questo, il *Direttore* si impegna ad individuare una modalità per monitorare l'intera attività progettuale dell'Istituto. Obiettivo è ricostruire al meglio lo scenario di successi/fallimenti su un arco abbastanza lungo pur preservando il diritto alla privacy di alcune informazioni da parte dei vari colleghi ISTC. *Cesta* fa notare che sarebbe quantomeno auspicabile che si faccia anche pressione sulla nuova Presidenza del CNR per creare una struttura centrale presso il CNR che supporti la parte scientifica della

creazione di proposte progettuali. Egli fa notare che diverse Università italiane si stanno dotando di uffici simili e questo tipo di supporto non può essere richiesto agli uffici progetti dei singoli istituti dovendo includere una vera attività di *lobbying* (intesa nel senso positivo del termine) e di monitoraggio dei bandi che solo un organo centrale potrebbe svolgere con efficacia.

- Per quanto riguarda i dati sulle pubblicazioni, il *Direttore* riporta che la produttività per il 2015, una volta completati gli inserimenti ancora mancanti ad una precedente rilevazione (e l'individuazione di alcuni problemi tecnici che portavano a conteggi incompleti), si conferma in linea con i livelli espressi negli anni precedenti.
- Finanziamento ordinario: il *Direttore* conferma le criticità già emerse negli anni precedenti, a seguito dell'azzeramento del fondo ordinario assegnato agli Istituti, a cui però non ha corrisposto analogo azzeramento delle spese in carico a questi. In particolare, al momento l'ISTC deve fare fronte a spese annue di funzionamento intorno ai 250.000 euro, fra spese varie, spese condominiali e personale a contratto in servizio presso l'amministrazione centrale di ISTC. Tale aggravio potrebbe aumentare di circa 130.000 euro, qualora tre unità di personale a contratto attualmente a carico del fondo denominato Conto Terzi presso la sede centrale venissero a gravare sui fondi dell'ISTC; l'esito di procedure concorsuali ancora in fieri, d'altra parte, potrebbe in parte alleggerire tali spese. A fronte di una situazione così delicata e incerta, il *Direttore* informa di come continuerà a promuovere, così come già fatto nei mesi passati, azioni presso gli Organi centrali dell'Ente, così da evitare situazioni di destabilizzazione economica dell'Istituto.
- Concorsi per posti a tempo indeterminato: il *Direttore* ricorda che sono tuttora in sospenso i concorsi riservati per personale a tempo determinato che avesse maturato almeno 3 anni di anzianità al 30 settembre 2014, e che le disponibilità per il Dipartimento di afferenza di ISTC, ossia il DSU, a fronte delle domande pervenute sono le seguenti: Ricercatori, 3 posti per 13 candidati; Tecnologi, 2 posti per 9 candidati; CTER, 3 posti per 10 candidati; Operatori Tecnici, 4 posti per 4 candidati (questo e per l'intero CNR e non solo per DSU). Inoltre il *Direttore* segnala che per il 2016 è ventilata la messa a concorso di circa 70-90 posti, ricavati da un parziale turn over (nella misura del 60% per ricercatori e tecnologi e 25% per tecnici amministrativi) come previsto dal comma 227 della legge di stabilità n. 208/15. Vari membri del CI riportano esperienze relative alla notevole lentezza ed incertezza che l'intera gestione concorsuale ha avuto negli ultimi periodi dell'ente ed esprimono preoccupazione in vista anche dell'imminente cambio di Presidenza dell'ente stesso. *Andrighetto* sottolinea inoltre la preoccupazione del personale precario rispetto ai criteri che verranno adottati nel distribuire tali posti fra i vari Istituti, e il CI concorda unanime nel promuovere criteri basati sul merito e sulla consistenza numerica dei vari Istituti, anche in relazione all'ottimo risultato dell'ISTC nella recente valutazioni degli Istituti promossa dal CNR (vedi oltre).
- Nuove norme sui contratti a tempo determinato: il *Direttore* spiega come la nuova normativa obblighi la Direzione, in caso di richieste di personale a tempo determinato, ad una ulteriore verifica preliminare (oltre a quella della cosiddetta "call interna") della presenza di idonei nell'ambito di graduatorie vigenti di concorsi pubblici per assunzioni di personale a tempo indeterminato, relativi allo stesso livello/profilo richiesti, i cui requisiti concorsuali risultino equivalenti con quelli di cui si manifesta l'esigenza funzionale. Il CI unanimemente osserva come la ratio della norma, condivisibile nel caso di pubbliche amministrazioni non coinvolte in attività di ricerca, ponga invece gravi e immotivati ostacoli al reclutamento di personale a tempo determinato negli EPR. *Trianni* osserva come il problema sia reso ancora più acuto dal fatto che i progetti europei nei bandi di Horizon 2020

vincolano proprio alla forma del contratto a tempo determinato per le spese di personale di ricerca. Il CI ribadisce dunque la necessità di sensibilizzare il legislatore su questa grave disfunzione della normativa.

- Progetti di ente: il *Direttore* relaziona brevemente sui progetti di ente sulle macro-tematiche Energia e Cibo & Salute prima della scorsa estate e Migrazioni, in tempi più recenti. Si sottolinea come non sia ancora presente alcun finanziamento destinato alle idee progettuali accettate, né siano chiari al momento entità e tempi di tali finanziamenti.
- Valutazione ISTC: il *Direttore* ricorda l'eccellente risultato ottenuto dall'ISTC nella recente valutazione degli istituti CNR, con un piazzamento all'ottavo posto sui 105 istituti, una volta normalizzati i punteggi adottati dai vari Dipartimenti. Il CI all'unanimità sottolinea l'importanza di far valere questo risultato in tutte le sedi opportune, a cominciare dal Dipartimento di afferenza. Si passa poi a discutere le indicazioni di miglioramento fornite dai valutatori: si nota in particolare come i valutatori suggeriscano non di limitare la ricchezza disciplinare e metodologica dell'ISTC (che anzi viene riconosciuta come punto di forza), bensì di metterla maggiormente a sistema, favorendo una più frequente cross-fertilization fra gruppi e approcci diversi, e in tal modo operando anche sulla seconda indicazione propositiva dei valutatori – stimolare un ancor maggiore dinamismo nelle linee di ricerca.

Punto 5 OdG: Programmazione scientifica ISTC

Il CI passa quindi a discutere della programmazione scientifica dell'ISTC. Il *Direttore* ricorda la recente abolizione delle commesse e l'introduzione dei progetti di ricerca come unità minima di programmazione delle attività di ricerca del CNR. Secondo l'opinione del *Direttore*, questa scelta, pur legittima, sacrifica l'aggregato scientifico di base che è il gruppo di ricerca che risulta frantumato nella matrice dei progetti. D'altronde il *Direttore* individua la ragione essenziale di questo criterio nella necessità di corrispondere alla rendicontazione economico-finanziaria dei Piani di Gestione. I progetti di ricerca attivati dagli istituti sono inseriti nelle Aree Progettuali dei vari Dipartimenti, la cui definizione nasce dall'incontro fra un percorso bottom-up (l'attività reale di ricerca nei vari istituti) e un percorso top-down (le linee guida per i Dipartimenti, che discendono dal Piano Triennale di Attività del CNR, che a sua volta si ispira al Documento di Visione Strategica Decennale del CNR, al Piano Nazionale della Ricerca, e ai principali documenti di programmazione della ricerca europea, es. Horizon 2020). Il CI segnala all'unanimità la necessità di far valere le esigenze, peculiarità e punti di eccellenza della rete di istituti già nella formulazione del Piano Triennale di Attività del CNR, affinché non solo le Aree Progettuali ispirino la pianificazione scientifica degli Istituti, ma avvenga anche l'opposto. Si ricorda la necessità di attivare un nuovo progetto per ogni nuovo finanziamento ottenuto a scopi di ricerca, e *Miano* sottolinea le implicazioni di tale vincolo sulla gestione di eventuali fondi residui: in particolare, diventa particolarmente sconsigliabile l'accantonamento di residui, giacché è elevata la probabilità che essi vengano recuperati dall'amministrazione centrale.

Rispetto all'impatto di queste trasformazioni sulla programmazione scientifica dell'ISTC, due sono i punti su cui il CI si impegna a fornire suggerimenti, indicazioni e proposte nel rapporto collaborativo con la Direzione:

- A. Promuovere e coordinare una migliore articolazione dei progetti ISTC, in particolare quelli che individuano gruppi e/o aree di ricerca, anziché riferirsi a un singolo finanziamento. Il CI sottolinea l'importanza di vivere tale momento come occasione positiva di ripensamento e razionalizzazione dell'attività dell'ISTC, anche per valorizzare mutamenti e innovazioni già avvenute o in corso, ma non ancora pienamente riconosciute nell'attuale strutturazione dei gruppi di ricerca. Si conviene inoltre sull'importanza di coinvolgere i gruppi esistenti in

modo attivo e centrale in questo processo e il *Direttore* si incarica di proporre al CI un ciclo di incontri con vari gruppi di ricercatori ISTC finalizzati proprio a tale scopo.

- B. Contribuire attivamente alla ridiscussione e ridefinizione delle Aree Progettuali nei Dipartimenti, in tutti e tre i Dipartimenti in cui l'ISTC è maggiormente coinvolto. Tale opera a livello dipartimentale non potrà ovviamente essere disgiunta dalla riorganizzazione interna sopra menzionata: se da un lato è essenziale che l'ISTC dia ampio peso ad attività di ricerca sinergiche con le priorità dei vari Dipartimenti (e con quelle espresse dall'Unione Europea), dall'altro occorre fare riconoscere anche a livello dipartimentale la centralità di molte delle linee di ricerca attive presso l'ISTC. Il CI e la Direzione si impegnano a sensibilizzare tutti i ricercatori ISTC su tali temi, e a coordinarne gli sforzi in tal senso.

Punto 6 OdG: Varie ed eventuali

Nell'ambito delle tematiche al punto varie ed eventuali, visto il protrarsi della riunione per l'importanza dei punti trattati in precedenza, ci si è principalmente occupati di discutere intorno al sito Web dell'Istituto e alla proposta dei ricercatori precari di organizzare attività volte a pubblicizzare e dare maggiore visibilità ai lavori da loro svolti.

Cesta e *Trianni* sottolineano l'urgenza di rivedere e migliorare il sito web dell'ISTC, il cui principale problema consiste nella mancanza di aggiornamento, come anche notato nella recente valutazione dell'ISTC ("The web site has a very good structure and look, though it seems not always up to date"). Di questa mancanza di aggiornamento e/o di limitata efficacia del sito esistono varie concause: la pigrizia dei colleghi ISTC, i limitati fondi disponibili al tempo dello sviluppo Web precedente per cui alcune funzionalità furono limitate, la perdurante assenza di fondi minimamente sufficienti su cui fare conto per supporti e sviluppi del sito, alcune limitazioni intrinseche nella progettazione del sito stesso.

Il CI all'unanimità accetta la disponibilità data da *Trianni* per effettuare una valutazione critica dell'attuale sito e proporre delle ipotesi di miglioramento. *Pagliari* ricorda brevemente il lavoro di progettazione che ha portato all'attuale sito, e i relativi costi; segnala inoltre un ulteriore problema del sito attuale, legato al mancato dialogo fra il sistema PEOPLE del CNR e la piattaforma PUMA dell'ISTI (a dispetto di quanto garantito a suo tempo dai colleghi dell'ISTI), su cui il sito attualmente effettua le query per le pubblicazioni. Il CI concorda all'unanimità sulla necessità di adottare PEOPLE come banca dati principale su cui inserire le pubblicazioni dei ricercatori ISTC, e il *Direttore* informa su come un'interfaccia fra tale banca dati e il sito ISTC sia stata promessa già da tempo dal Servizio Reti del CNR ma non si sia ancora realizzata. Il *Direttore* e il CI si impegnano a vigilare su tale soluzione, al fine di risolvere il problema in tempi ragionevolmente brevi.

Pagliari chiede se il processo di attivazione e assegnazione dei tirocini formativi presso l'ISTC sia oggetto di uno dei vademecum presenti sulla rete Intranet di Istituto, ottenendo risposta positiva. A questo proposito, il *Direttore* sottolinea come l'attenzione data a tali vademecum dal personale ISTC, nonostante apposita comunicazione della loro esistenza e funzione, sia stata finora pressoché nulla, e come ciò costituisca un ulteriore segnale dello scarso uso delle risorse web già disponibili da parte dei ricercatori. Il CI ribadisce l'importanza di sensibilizzare la comunità di Istituto su tali temi, a partire dai coordinatori dei gruppi di ricerca, data la crescente importanza strategica del canale web come strumento di comunicazione scientifica. A tale proposito, *Orlandini* e *Trianni* sollecitano ad un uso ben maggiore anche degli strumenti di social networking (es. Twitter) per disseminare le attività di ricerca dell'ISTC considerando la possibile apertura di un profilo specifico per l'ISTC. Sull'argomento, *Pagliari* ricorda che l'attuale sito già consente la condivisione di ogni singola pagina sui principali social network con un semplice click, ma ancora una volta tale

funzionalità viene usata assai raramente dai colleghi. Il CI conviene quindi sulla necessità di tenere in debita considerazione le caratteristiche dell'utenza nel proporre modifiche all'attuale sito.

Andrighetto riporta che il 26 gennaio 2016 si è svolto un incontro tra i ricercatori precari in cui è stata discussa la necessità di organizzare eventi ed altre iniziative che possano dare maggiore visibilità alle ricerche da loro svolte. Il Direttore e il CI concordano sull'importanza di tali attività e ne incoraggiano l'organizzazione.

Non essendoci altri temi da discutere, la riunione si chiude alle ore 15:20.

Il Segretario
(Fabio PAGLIERI)

Il Direttore
(Rino FALCONE)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Fabio Paglieri', with a long horizontal stroke extending to the right.